

**ORGANISMO DI VIGILANZA
REGOLAMENTO DI
FUNZIONAMENTO**

ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto
legislativo 8 giugno 2001, n. 231

DOCUMENTAZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- Confindustria del 31/03/2008: "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001";
- Regione Lombardia 1/12/2009: "Linee Guida Regionali per la definizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti accreditati che erogano servizi nell'ambito della filiera istruzione-formazione-lavoro";
- D.d.u.o. 8 giugno 2010 - n. 5808 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli operatori pubblici e privati per i servizi di istruzione e formazione professionale e per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8/10882 del 23 dicembre 2009".

Indice

- **Scopo ed ambito di applicazione**
- **Collegialità**
- **Nomina e Composizione**
- **Cause di Sostituzione o Integrazione**
- **Cause di Ineleggibilità e/o di Decadenza**
- **Cause di Sospensione o Revoca**
- **Ruolo, Compiti e Responsabilità**
- **Poteri dell'Organismo di Vigilanza**
- **Funzionamento dell'Organismo di Vigilanza**
- **Flussi Informativi dall'Organismo verso gli Organi Sociali della Fondazione**
- **Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza**
- **Autonomia Finanziaria**
- **Raccolta e Conservazione delle Informazioni**
- **Obblighi di Riservatezza**
- **Disposizioni Finali**

SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

È istituito l'organo di vigilanza e controllo (di seguito "Organismo") in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del Codice Etico (di seguito "Codice") e del modello di organizzazione e gestione (di seguito "Modello") adottato dalla Fondazione Università di Mantova (di seguito "Fondazione") allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il presente regolamento, che si applica congiuntamente al Codice Etico, è predisposto dalla Fondazione Università di Mantova al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

È un organismo distinto dal Collegio dei Revisori Contabili, con funzioni e compiti propri, che non si sovrappongono né confliggono con quelli di competenza del Collegio.

COLLEGIALITÀ

L'Organismo definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "*autonomi poteri di iniziativa e controllo*".

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa ed è collocato in posizione gerarchica di vertice della Fondazione Università di Mantova, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di coadiuvare la definizione e lo svolgimento delle attività di competenza e di consentire la massima adesione ai requisiti di professionalità e di continuità di azione e ai compiti di legge, l'Organismo è supportato dalle risorse dell'Area della Direzione della Fondazione.

NOMINA E COMPOSIZIONE

L'Organismo è composto di tre membri effettivi (interni o esterni alla Fondazione) nominati dal Consiglio di Amministrazione, uno dei quali in qualità di Presidente.

La composizione dell'Organismo, e sue modifiche e integrazioni, sono approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente.

La durata in carica dei membri coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati, e sono sempre rieleggibili. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo.

I membri dell'Organismo sono scelti tra soggetti che possiedono una buona conoscenza della Fondazione o che siano particolarmente qualificati ed esperti in ambito legale, contabile e giuslavoristico, dotati di adeguata **professionalità** nelle anzidette materie e in possesso dei necessari requisiti di **onorabilità** di cui all'art. 7 del Decreto Ministeriale 11/9/2000 n. 289, **indipendenza** ed esperienza per garantire con **continuità d'azione** e terzietà un controllo operativo ed una supervisione certa ed efficace con riferimento a tutti i settori di attività sottoposti a vigilanza e nei limiti stabiliti dal Modello.

La competenza tecnico/professionale dei componenti dell'Organismo è adeguatamente attestata dai curriculum professionali dei soggetti nominati, depositati agli atti della Fondazione e garantisce il controllo dell'effettiva applicazione delle regole comportamentali stabilite anche sui soggetti che all'interno dell'organizzazione si collocano in posizione apicale.

Il Presidente dell'Organismo, al momento della nomina, non dovrà essere legato in alcun modo, a qualsivoglia titolo, alla Fondazione da vincoli di dipendenza, subordinazione ovvero rivestire cariche dirigenziali all'interno della stessa.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza del Presidente, subentra a questi il membro effettivo più anziano, il quale rimane in carica fino alla data in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato la nomina del nuovo Presidente dell'Organismo.

CAUSE DI SOSTITUZIONE O INTEGRAZIONE

Fatta salva l'ipotesi di una rivisitazione del ruolo dell'Organismo sulla base dell'esperienza maturata, costituirà **motivo di sostituzione o integrazione** della composizione dell'Organismo:

- l'attribuzione di compiti, ruoli e/o responsabilità all'interno della struttura organizzativa della Fondazione non compatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza"

- e/o “continuità di azione” propri dell’Organismo;
- la cessazione o rinuncia del membro dell’Organismo alla funzione nell’ente e/o alla carica ricoperta;
 - la cessazione o rinuncia del membro dell’Organismo dettata da motivazioni personali.

CAUSE DI INELEGGIBILITÀ E/O DI DECADENZA

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o di decadenza automatica e conseguente non rieleggibilità del componente stesso dalla carica di membro dell’Organismo:

- le relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, revisori della Fondazione nonché gli altri soggetti indicati dalla legge, o abbia intrattenuto con essi rapporti di lavoro;
- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Fondazione che ne compromettano l’indipendenza;
- funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell’Organismo di Vigilanza, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell’Organismo di Vigilanza;
- provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto “patteggiamento”), in Italia o all’estero, per le violazioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231 del 2001;
- condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di “patteggiamento” a una pena che importa l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l’interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- inosservanza degli obblighi di riservatezza.

CAUSE DI SOSPENSIONE O REVOCA

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione può revocare in ogni momento i membri dell’Organismo per giustificato motivo. In casi di particolare gravità potrà disporre – sentito il parere del Collegio dei Revisori Contabili – la sospensione delle funzioni e/o dei poteri dell’Organismo e la nomina di un interim o la revoca dei poteri. Costituirà motivo di sospensione o di revoca, e se confermata,

comporterà la non rieleggibilità del/dei componenti l’Organismo:

- la violazione delle disposizioni del Codice e del Modello relative (si cita a titolo di esempio e non in forma esaustiva) al venire meno dei requisiti di onorabilità, alla mancata comunicazione del verificarsi di una causa di decadenza in capo ad un componente l’Organismo, all’obbligatorietà delle riunioni, alla mancata partecipazione a più di due riunioni consecutive senza giustificato motivo, all’effettuazione dei controlli periodici sulle procedure, alle audizioni del personale e alle relative verbalizzazioni e regolare tenuta del libro dei verbali, comporta la decadenza dei componenti l’Organismo;
- omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’Organismo risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Fondazione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. patteggiamento);
- grave inadempimento delle funzioni e/o dei poteri dell’Organismo.

RUOLO, COMPITI E RESPONSABILITÀ

I compiti e le funzioni dell’Organismo sono così definiti:

- vigilanza sull’osservanza e sull’effettiva applicazione del Modello;
- verifica della diffusione in Fondazione della conoscenza e della comprensione del Modello;
- verifica della coerenza tra i comportamenti teorici e i comportamenti di fatto; monitoraggio delle attività di attuazione del Modello;
- disamina dell’adeguatezza del Codice e del Modello, ossia dell’efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- vigilanza circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del Codice e del Modello e promuovere, in senso dinamico, il necessario aggiornamento del Modello e/o dell’adeguamento del Codice in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o legislative;
- redazione del programma annuale delle attività di vigilanza nell’ambito delle Aree Organizzative della Fondazione, in coerenza con i principi e i contenuti del Modello e con il piano di verifiche e controlli al sistema di controllo interno; coordinamento dell’attuazione del programma di vigilanza e dell’attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; esame delle risultanze delle attività effettuate e la relativa

reportistica; elaborazione di direttive per le Aree Organizzative;

- cura dei flussi informativi di competenza con le Aree Organizzative della Fondazione;
- proposte eventuali di un piano annuale di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello, differenziato secondo il ruolo e la responsabilità dei destinatari;
- ogni altro compito attribuito dalla legge o dal Modello.

POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Le attività poste in essere dall'Organismo non possono essere sindacate da alcun altro organismo o Area Organizzativa della Fondazione, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione deve svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento.

A tal proposito, l'Organismo è dotato di tutti i poteri necessari per assicurare la puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello adottato dalla Fondazione. In particolare:

- emana disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'Organismo;
- ha libero accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo, anche a campione, senza necessità di alcun consenso preventivo, per ottenere tutte le notizie e dati necessari allo svolgimento della sua attività;
- può avvalersi dell'ausilio di tutte le Aree Organizzative della Fondazione ed è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali e dei consulenti incaricati, a fronte di richieste da parte dell'Organismo, o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo;
- all'Organismo è assicurato l'uso, anche se non esclusivo, di idoneo locale, individuato all'interno delle sedi della Fondazione, per le riunioni, le audizioni, ed ogni altra attività ritenuta necessaria, garantendo che le funzioni siano svolte con assoluta riservatezza e, quindi, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/03 a tutela della Privacy dei soggetti coinvolti. A questo scopo si destinano mobili, cassettiere e/o armadi chiudibili a chiave per l'archiviazione dei documenti.

FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo deve essere posto nelle condizioni di svolgere al meglio le funzioni di vigilanza, verifica dell'osservanza ed aggiornamento del Codice Etico e del Modello adottato dalla Fondazione.

Allo scopo vengono definite le seguenti regole che disciplinano il suo funzionamento. Tali regole potranno essere oggetto di modifica a seguito di proposte di variazione/adeguamento provenienti dai componenti dell'Organismo stesso.

- L'Organismo si riunisce ogni volta che sia ritenuto opportuno dal suo Presidente, ovvero ne facciano richiesta almeno due membri. E' fatto, in ogni caso, obbligo all'Organismo di riunirsi almeno una volta ogni tre mesi;
- l'Organismo è convocato dal Presidente. La riunione viene convocata con avviso contenente l'ordine del giorno, da inviarsi, anche a mezzo telefax o posta elettronica, almeno otto giorni prima della data stabilita per la riunione, o, in caso di urgenza, anche il giorno prima di tale data.
- le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza di almeno due membri e sono presiedute dal Presidente, o in sua assenza dal membro più anziano, il quale ha la facoltà di designare, di volta in volta, un segretario;
- di ogni riunione deve redigersi apposito verbale, sottoscritto dagli intervenuti;
- è fatto obbligo a ciascun membro dell'Organismo di astenersi dalla votazione nel caso in cui lo stesso si trovi in situazione di conflitto di interessi con l'oggetto della delibera; in caso di inosservanza dell'obbligo di astensione, la delibera si ritiene invalidamente adottata qualora, senza il voto del membro dell'Organismo che avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza.
- ai fini di un migliore e più efficace espletamento dei compiti e delle funzioni attribuiti all'Organismo, quest'ultimo può decidere di delegare una o più specifiche adempimenti a singoli membri. In ogni caso, anche in ordine alle funzioni delegate dall'Organismo a singoli membri dello stesso, la responsabilità derivante da tali funzioni ricade sull'Organismo nel suo complesso;
- l'Organismo può ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario all'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;

- all'Organismo viene assegnata, in via non esclusiva, a supporto dello svolgimento delle proprie funzioni e con competenze specifiche di segreteria, una unità di personale in organico presso l'Area della Direzione della Fondazione.

FLUSSI INFORMATIVI DALL'ORGANISMO VERSO GLI ORGANI SOCIALI DELLA FONDAZIONE

L'Organismo riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le linee di riporto seguenti:

- immediata, nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione, ove risultino accertati nell'esercizio delle proprie competenze, una violazione del Codice e/o del Modello al fine di intervenire e impedire il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti e dall'instaurazione di un procedimento penale nei casi in cui costituiscono reato;
- continuativa, nei confronti del Presidente, il quale informa il Consiglio di Amministrazione in merito a motivi di sostituzione o integrazione o di ineleggibilità e/o decadenza di un membro dell'Organismo, nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite e degli incarichi assegnati dall'Organismo;
- semestrale, nei confronti del Collegio dei Revisori Contabili nei casi di innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; in tale occasione, l'Organismo organizza incontri dedicati con il Collegio dei Revisori Contabili e redige un rapporto che è trasmesso al Presidente;
- annuale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione; l'Organismo predispone entro il termine di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, e comunque entro il 15 marzo di ogni anno, un rapporto dell'attività complessivamente svolta nel corso dell'esercizio precedente, con segnalazione dell'esito delle verifiche e delle eventuali innovazioni legislative, comprensivo dei necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo deve essere informato da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Fondazione ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001. Al riguardo:

- ciascun dipendente deve segnalare comportamenti non in linea con i principi e i contenuti del Modello, contattando l'Organismo;
- i consulenti, i collaboratori e i partner commerciali, per quanto riguarda la propria attività svolta nei confronti della Fondazione, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo; l'Organismo valuta le segnalazioni ricevute e le attività da porre in essere.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Fondazione o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Sono istituiti *“canali informativi dedicati”* per facilitare il flusso di comunicazioni e informazioni. In proposito, sono istituite:

- una casella postale interna atta a ricevere posta ordinaria da indirizzare a *“Organismo di Vigilanza c/o Fondazione Università di Mantova, Via Scarsellini, n° 2 – 46100 – Mantova”* e scrivendo sulla busta la dicitura **RISERVATA**;
- una casella di posta elettronica (odv@unimn.it) il cui accesso è riservato esclusivamente all'Organismo per garantire la segretezza delle informazioni/segnalazioni sulla violazione del Codice Etico.

AUTONOMIA FINANZIARIA

L'Organismo è provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede a dotare l'Organismo di un fondo, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle sue funzioni. Alla conclusione di ogni esercizio sociale ha l'obbligo di rendicontare la spesa sostenuta.

L'Organismo ha la facoltà, con autonomi poteri di rappresentanza, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, di stipulare, modificare e/o risolvere incarichi professionali a soggetti terzi in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico.

**RACCOLTA E CONSERVAZIONE
DELLE INFORMAZIONI**

Ogni informazione, segnalazione, rapporto previsti nel Modello è protocollato e conservato dall'Organismo in un apposito archivio cartaceo e/o informatico per almeno tre anni. Fatti salvi gli ordini legittimi delle Autorità, i dati e le informazioni conservate nell'archivio sono posti a disposizione di soggetti esterni all'Organismo solo previa autorizzazione dell'Organismo stesso.

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso, con particolare riferimento alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello. In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità al "Codice in materia di protezione dei dati personali", D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

DISPOSIZIONI FINALI

Eventuali modifiche al presente regolamento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di Amministrazione.